



Lega per l'Ambiente
Comitato Regionale del Friuli - V. G.

3928

Via Manzini 42
33100 Udine
Tel. 0432 / 26859

X *Luca*

Spett. C.G.I.L. Udine

Spett. C.I.S.L. Udine

Spett. U.I.L. Udine

Al Presidente della Giunta
Regionale del F.V.G.

All'Assessore all'Industria
del Friuli Venezia Giulia

All'Assessore all'Ambiente
del Friuli Venezia Giulia

All'Assessore alla Pianificazione
del Friuli Venezia Giulia

Alla Commissione Ambiente
della Regione F.V.G.

Alla Commissione Ambiente della
Provincia di Udine

Al Presidente dell'U.S.S.L. n.8
"Bassa friulana"

Alle Segreterie Provinciali di:
Democrazia Cristiana
Partito Democratico d.Sinistra
Partito Socialista Italiano
Partito Repubblicano Italiano
Partito Soc. Democrat. Italiano
Federazione dei Verdi del F.V.G.
Lega Nord
Movimento Sociale Italiano
Partito Liberale Italiano
Rifondazione Comunista
Movimento della Rete

Al Consiglio di fabbrica
della Chimica del Friuli

Ai Sindaci dei Comuni di:
Torviscosa
S.Giorgio di Nogaro
Cervignano
Palazzo della Stella
Marano Lagunare
Lignano
Latisana
Muzzana del Turgnano
Carlino
Aquileia
Precenico
Grado

Udine, 18 giugno 1992

Oggetto: Trasmissione della sintesi del rapporto "Trash and Cash"
elaborato da GREENPEACE U.S.A. relativamente alle attività
della Società Waste Management Inc.

Il rapporto in oggetto che alleghiamo a questa nostra lettera d'ac-
compagnamento, è la sintesi originale di un voluminoso dossier elabora-
to nel 1991 da Greenpeace International, riguardante "i crimini ed i mi-
sfatti" della Waste Management Inc. (WMI).

Proprio in questi giorni è stata ventilata l'ipotesi di insediare
a Torviscosa un grande impianto per il trattamento e lo smaltimento di
rifiuti industriali tossici e nocivi, la cui realizzazione e gestione
verrebbe affidata alla Waste Management Inc.

Tale proposta si inserisce nella complessa crisi legata alla chiusu-
ra della Chilica del Friuli, ma non può essere assolutamente confusa
come una valida prospettiva occupazionale, anzi! Un impianto del genere
necessiterebbe al massimo di una trentina di tecnici specializzati del-
la WMI e non assorbirebbe certo manodopera "ex-Chimica".

Piuttosto, come si evince dalla lettura del circostanziato e docu-
mentato rapporto di Greenpeace, la presenza diretta della WMI compor-
terebbe una numerosa serie di gravi rischi, sotto vari punti di vista:

- la WMI è una vera e propria multinazionale che si occupa di raccol-
ta, trasporto e smaltimento di qualsiasi tipologia di rifiuti.

- La WMI controlla già la gran parte dello smaltimento dei rifiuti di tutto il Nord Italia, in regime di quasi monopolio. E' entrata nel mercato italiano con operazioni speculative "aggressive", acquisendo nel suo gruppo le più importanti società del settore di Piemonte, Lombardia, Veneto e Toscana.
- La WMI è già presente in Regione con la PITEF di Mestre, l'ASPICA di Verona e la SASPI di Firenze (inceneritori di Trieste e Gorizia).
- Dal rapporto di Greenpeace si deducono le origini poco trasparenti della società (pag.10, "Le radici della corruzione"), le ripetute violazioni delle normative anti-trust, i numerosissimi casi di inquinamento prodotti dai suoi impianti (pag.16 - 24), il finanziamento interessato di mass-media, associazioni e politici vari per prevenire eventuali opposizioni e garantirsi lucrosi affari, in definitiva un insieme di fatti che dimostrano una gestione poco "trasparente" e, spesso, assai dannosa per la salute dell'uomo e dell'ambiente, delle sue tanto decantate "tecnologie per lo smaltimento sicuro e di avanguardia".

Per tutti questi motivi, ed altri ancora, siamo estremamente preoccupati e fermamente contrari all'ipotesi di insediamento di un impianto "ecologico" polifunzionale nel sito di Torviscosa, tra l'altro in assenza di una pianificazione generale preventiva per lo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi. E soprattutto se a costruirlo ed a gestirlo sarà una Società come la Waste Management Inc.

Vi invitiamo, pertanto, a valutare attentamente il rapporto appena giuntoci e ad adoperarvi, nell'ambito delle Vostre competenze e responsabilità, affinché la "minaccia WMI" sia allontanata dal Friuli Venezia Giulia.

Stiamo cercando di preparare in breve tempo (una settimana), la traduzione integrale del rapporto allegato. Se può interessarVi, potete segnalarcelo telefonando alla nostra sede di Udine.

Restando a disposizione per ulteriori incontri ed approfondimenti
porgiamo cordiali saluti

Il Presidente della LEGA
PER L'AMBIENTE - F.V.G.
(Corrado Altran)



RIFIUTI = DENARO

CRIMINI E MISFATTI DELLA WASTE MANAGEMENT INC.

CONTRO L'AMBIENTE

Traduzione di un estratto da una relazione della
GREENPEACE

Un estratto sulla Waste Management Inc:
Un enciclopedia di crimini contro l'ambiente ed altri
misfatti

relazione di Charlie Cray

3° edizione revisionata - MAGGIO 1991
GREENPEACE USA - CHICAGO - ILLINOIS

INTRODUZIONE

Questo è un riassunto della nostra enciclopedia sulla Waste Management Inc. (WMI). La versione intera è disponibile per \$20.00 presso la GREENPEACE USA, 1436 U Street, NW Washington, DC 20009 TEL: (202) 462-1177.

La Waste Management Inc. (WMI) è la più grossa ditta che si occupa di rifiuti in America: le sue entrate superarono i 6 miliardi di dollari solo nel 1990. E' ovvio che la gestione dei rifiuti è diventato un commercio assai lucrativo. Il nome stesso della ditta - Waste Management (gestione rifiuti) fa sembrare che i rifiuti prodotti possono essere gestiti in tutta sicurezza. Purtroppo i fatti dimostrano l'incontrario. Una volta prodotti, i rifiuti pericolosi non possono essere gestiti senza pericolo. Nessun inceneritore cava o altro metodo di stoccaggio rifiuti può garantire la salvaguardia delle generazioni future e dell'ambiente da sostanze pericolose; comprese quelle usate quotidianamente in casa (detergenti per il forno, diluenti, insetticidi ecc.) Le leggi fisiche stabiliscono che lo stoccaggio è pari alla dispersione nel senso che tutto finisce da qualche parte e prima o poi anche i rifiuti prodotti saranno rilasciati nell'ambiente.

In base a questo dato di fatto, lo stoccaggio di rifiuti ha provocato una contaminazione costante e crescente su tutto il pianeta: gli oceani più profondi sono contaminati, l'antartico è contaminato come il latte materno umano. Pure i feti vengono già contaminati nel grembo. Gli insetticidi i metalli pesanti, i solventi chimici ed una miriade di composti tossici di carbonio sono riscontrabili in tutte le creature viventi sul globo e la loro concentrazione in tutto l'ambiente della terra sta aumentando implacabilmente.

I danni causati da questa contaminazione diffusa sono stati documentati da numerose relazioni scientifiche. Ma molto deve essere ancora scoperto nelle prossime ricerche. Fin qui è già evidente che l'esposizione dei nostri bambini e di tutti gli esseri viventi ad una sempre più grande quantità di tossine varie è solamente dannoso. Se la specie umana intende sopravvivere, deve eliminare l'emissione di sostanze nell'ambiente e ciò significa che dovrà rinunciare al ricorso di tecnologie per lo stoccaggio di rifiuti.

Fondata come una impresa che trae profitto proteggendo l'ambiente, la WMI è divenuta soggetto attivo nel processo di contaminazione del pianeta. Le tecnologie utilizzate dalla WMI sono tutte inerentemente distruttive: solamente l'attività principale di commercio della ditta, cioè lo stoccaggio di rifiuti, danneggia l'ambiente in modo grave. Anche i rifiuti riciclati alla fine ritornano nell'ambiente provocandone l'inquinamento. Siccome la Waste Management prospera sulla produzione di rifiuti, la ditta spende grosse somme per promuovere l'utopia di uno stoccaggio rifiuti sicuro e che ama definire come "tecnologia d'arte per lo stoccaggio di rifiuti".

Il mito dello stoccaggio rifiuti sicuro viene usato per persuadere gli apparati governativi ad autorizzare la WMI a creare nuove discariche ed inceneritori oppure ad ampliare quelle già esistenti.

Supponendo che la WMI agisca come cittadino corporativo esemplare, la sua attività giornaliera contribuirebbe alla distruzione ambientale in ogni modo. Tuttavia è stato dimostrato che la WMI non è una corporazione a comportamento esemplare. Difatti, dai lunghi studi compiuti sulla WMI emergono vicende di violazioni ambientali e legali, di tentativi di guadagnarsi appoggi politici illeciti ed esempi di irriverenze nei confronti delle comunità situate nei luoghi delle varie sedi operative. In questo modo, la WMI non solo distrugge l'ambiente ma indebolisce il potere democratico a livello locale. Molti capopartiti locali possono confermare quest'ultimo punto.

Nel modo usato dalle campagne pubblicitarie della WMI l'ambiente è un concetto assai astratto. In verità l'ambiente è un ecosistema tangibile e vario che serve come fondale alle vite della gente - delle comunità a cui la WMI ha dimostrato grossa irriverenza. Questa relazione della GREEN-PEACE è una documentazione della WMI in queste comunità e mette a fuoco l'attività della ditta negli Stati Uniti dove ha creato un impero incontrastato dello stoccaggio dei rifiuti.

Referti di danni ambientali causati da cave, inceneritori, pozzi e da altre attività di stoccaggio "ad arte" sono divenuti luogo comune. Un paio di anni fa, cittadini preoccupati hanno cominciato a chiedersi se questi problemi sorti in così tante sedi siano indizio di una grossa anomalia nell'impiego delle tecnologie di stoccaggio rifiuti.

Tale inquietudine è cresciuta fino ad un esteso riconoscimento che "lo stoccaggio è pari alla dispersione" e che perciò le tecnologie di stoccaggio rifiuti rilasciano inquinanti nell'ambiente. Questo ha dato vita ad un forte movimento ambientalista che oggi contrasta la WMI ed altre ditte di stoccaggio rifiuti in ogni loro mossa.

Nel frattempo, il governo federale ha scelto un percorso diverso creando una serie complicata di regole e decreti che controllano l'emissione e lo stoccaggio di rifiuti nel tentativo di limitare la distruzione ambientale. Naturalmente questo sforzo governativo è stato accolto con grosso entusiasmo dai raccoglitori di rifiuti come la Waste Management i quali profittano da ogni libbra di rifiuti che viene prodotto e che fallirebbe se riuscissero gli sforzi fatti per ridurre i rifiuti.

Insieme, la coalizione dei raccoglitori rifiuti e dei funzionari governativi hanno creato l'utopia dello stoccaggio sicuro. Questo mito è sostenuto da slogan tipo "gestione integrato di rifiuti", "rischio trascurabile", "tecnologia d'arte" e "migliore tecnologia di controllo disponibile" (BACT).

Questi slogan sono utilizzati per promuovere tecnologie non provate, per occultare la verità riguardanti gli insuccessi delle tecnologie esistenti e per sviare l'attenzione dalla soluzione reale a questi problemi che consiste nella riduzione di sostanze tossiche mantenendo l'obiettivo sulla loro eliminazione completa e sostituendole con processi produttivi più puliti ed efficienti.

Tutte le "tecnologie ad arte" non hanno funzionato come promesso. In più, i slogan come "tecnologie d'arte" agiscono contro il potere decisivo democratico perchè inducono il pubblico ad affidarsi "agli esperti". Questi esperti sono di solito funzionari della ditta o consulenti che hanno tutto l'interesse di vedere l'industria dello stoccaggio rifiuti espandersi, oppure sono funzionari legislativi che si sentono giustificati ad emettere autorizzazioni qualora rientrano nei limiti stabiliti, anche se tali limiti sono del tutto inadeguati. Un risultato è stato la perdita di fiducia in massa nella capacità governativa di proteggere il pubblico dagli inquinatori.

Questa riprovevole alleanza tra i raccoglitori di rifiuti ed i funzionari governativi è ora profondamente assorbita nel sistema di vita Americana. L'utopia di uno stoccaggio rifiuti sicuro è stata favorita negli ultimi due decenni da una caterva di regolamenti governativi Statunitensi per lo stoccaggio di rifiuti.

Non è un caso per cui la Waste Management crebbe vertiginosamente durante questo periodo. Molti dipendenti attuali della Waste parteciparono alla stesura di decreti ambientali come funzionari statali o membri congressuali antecedente la loro entrata alla WMI. Il concetto è divenuto così comune che la gente lo chiama "la porta rotante" attraverso la quale i legislatori governativi passano dall'altra parte per divenire rilevanti assistenti nelle ditte che un tempo regolavano. Conoscendo i guadagni futuri mediante questo sistema, i funzionari governativi sanno bene di non imporre metodi troppo severi nei confronti delle violazioni commesse dall'industria per la raccolta rifiuti. L'esempio più conosciuto della "sindrome della porta rotante" è probabilmente quello del William Ruckelshaus che è stato per ben due volte a capo dell'ente per la protezione ambientale Statunitense ed ora è dirigente della Browning Ferrisi Industries (BFI) che è la seconda ditta per grandezza nella raccolta di rifiuti d'America. Ma il Sig. Ruckelshaus rappresenta solo la punta dell'iceberg.

La trama di regolamentazioni governative per lo stoccaggio rifiuti non ha impedito l'enorme contaminazione dell'ambiente, ma ha giovato soprattutto alle ditte come la WMI e la BFI sproporzionatamente. I produttori di rifiuti che non riescono a conformarsi alla legislazione locale sono indotti a ricorrere alle ditte per la raccolta rifiuti come la Waste Management per liberarsi dei rifiuti anziché cercare soluzioni per eliminare i rifiuti interamente mediante la prevenzione. Mostrandosi capaci, la Waste Management trova soprattutto nelle zone rurali dove la popolazione è scarsa ed ingenuamente fiduciosa, debole politicamente e bisognosa di finanze, aree per stoccare i rifiuti pericolosi.

L'esistenza di una industria per lo stoccaggio dei rifiuti ben collaudata e politicamente potente ha incoraggiato l'emissione e stoccaggio di un numero sempre crescente di rifiuti. Nonostante 10.000 pagine di regole e decreti che controllano lo stoccaggio di rifiuti l'emissione annuale di rifiuti negli U.S.A. sta raddoppiandosi ogni 12 anni. Di conseguenza incentivi per la riduzione di rifiuti stanno diminuendo per la svista di avere sempre più cave ed inceneritori i quali hanno prosciugato le risorse degli enti statali. Seppure alcune ditte produttrici di rifiuti hanno raggiunto un vantaggio competitivo eliminando i rifiuti ed hanno anche ottenuto dei profitti, la maggioranza delle ditte fanno affidamento all'industria raccolta rifiuti per attenersi alle regolamentazioni ambientali. Di conseguenza, questa industria costituisce il settore di sviluppo maggiore nell'economia Statunitense.

Nell'insieme, lo stoccaggio rifiuti è costato 90 miliardi di dollari nel 1987 agli Americani ed è previsto che tale cifra raddoppierà entro il 1990.

L'utopia dello stoccaggio sicuro ha impedito ai funzionari governativi di guardare oltre ai processi di produzione che creano i rifiuti. Essi non conoscono i materiali grezzi e le tecniche di produzione che sono le sorgenti principali dell'inquinamento. L'utopia dello stoccaggio rifiuti sicuro ha permesso ai legislatori di evitare la proibizione di sostanze tossiche e di tecnologie poco sicure. WMI ha avuto un ruolo primario nel mantenere il mito dello stoccaggio sicuro e nel far sì che i funzionari politici condividano tale veduta. L'enormità dei contributi politici della WMI e la sua diffusione pubblicitaria dimostrano l'importanza del mito dello stoccaggio sicuro per la crescita e sopravvivenza della ditta.

Fin tanto la WMI ed altri giganti della industria stoccaggio continuano ad influenzare le elezioni, i funzionari eviteranno di trovare soluzioni fondamentali per questa crisi dei rifiuti comunque grave siano le conseguenze in termini di salute pubblica, costo economico e danno ambientale.

La contaminazione per sostanze tossiche sta implacabilmente aumentando. Ma ci sono delle eccezioni. Là dove sostanze nocive sono state proibite, i livelli di contaminazione stanno diminuendo. La proibizione del DDT, piombo (nella benzina) e PCB ha dimostrato l'efficacia della prevenzione. Le grosse lacune nella conoscenza degli effetti degli inquinanti (lacune che non saranno mai rimediate se si continua a permettere che tra 1000 e 2000 nuovi agenti chimici vengano introdotti nel commercio ogni anno) dovrebbe portare ad un approccio più cauto verso la diffusione di sostanze pericolose e tecnologie inquinanti. Il surriscaldamento del pianeta, la distruzione dello strato d'ozono, le piogge acide, l'estinzione di molte specie animali ed indiscutibile evidenza della diffusa contaminazione negli umani dovrebbero servire come ammonimenti molto severi. Appare sempre più evidente che la perseveranza a lungo termine richiede un impegno risoluto all'uso di tecnologia pulita e sostanze non tossiche e di ridurre il ricorso allo stoccaggio rifiuti.

La WMI è in testa ad un'industria fortemente in contrasto con l'approccio corretto alla crisi dell'inquinamento. Senza i rifiuti l'industria non avrebbe uno sbocco commerciale. Senza un aumento di emissione rifiuti, queste ditte non potrebbero godere della loro espansione. Per mantenere la sua posizione a Wall Street, la WMI ha bisogno di un aumento costante di rifiuti.

La politica commerciale seguita dalla WMI è in forte contrasto con il benessere della vita umana e delle altre forme di vita del nostro pianeta.

La crescita della Waste Management è scaturita anche da un comportamento predatorio per sopraffare i competitori esercitando la proprio influenza a partire dalle piccole cittadine americano fino al Congresso. In molti casi la ditta ha utilizzato imbrogli illeciti nella competizione degli appalti, nel stabilimento dei prezzi e anche minacce che hanno provocato denunce penali. In altri casi la ditta ha semplicemente acquistato la concorrenza oppure si posta a prezzi inferiori per vincere gli appalti e quindi scalzare i concorrenti. Gli enti per il controllo finanziario essendo a corto di personale e mancando della volontà politica utile non riescono a fermare la WMI dal raggiungere il monopolio. Ed anche quando c'è la volontà la legislazione attuale è inadeguata a fermare l'attività della ditta. Per un mastodonte come la WMI, i verbali ambientali, finanziari e legali (molte delle quali sono ammortizzabili) sono facilmente assorbite come costi normali di commercio, anche quando tali verbali si traducono in milioni di dollari. Il risultato del monopolio è un aumento di costi che viene subito sia dal cittadino che dalle altre imprese. Per questo, l'attività della ditta causa non soltanto il danneggiamento dell'ambiente ma anche il declino economico.

La strategia espansionistica ed aggressiva della WMI è stata straordinariamente lucrativa per i suoi dirigenti ed azionisti. Essi sono tra i meglio retribuiti negli U.S.A. e la crescita della WMI sta portando ad un incremento annuale pari a \$1.000.000 spingendo la ditta verso il livello massimo dell'albo imprenditoriale U.S.A

Per gli anni '90, la ditta prevede di aumentare la sua crescita mediante una espansione ester e la specializzazione di alcuni suoi settori. La Chemical Waste Management (CWM) ramo secondario della WMI specializzata nella raccolta di rifiuti pericolosi, intende rendere la pulizia di sedi chimiche, basi militari e sedi contaminate dall produzione di ordigni nucleari una grossa fonte di commercio per gli anni '90. Per la crescita e profitto di questo tipo di commercio è necessario trasportare materiale contaminato da una comunità attraverso il paese ad un'altra. La fondazione di decontaminazione della CWM (nominato 'dipartimento di rimedio ambientale-ENRAC) è profumatamente pagato per trasportare rifiuti di sedi contaminate ad altre come per esempio la EMELLE in Alabama: sede di una cava che continua a ricevere la maggior parte di rifiuti di questa associazione nonostante abbia delle perdite inquinanti.

Questo gioco permette al governo di confermare la situazione come controllata e dimostrare che si sta facendo qualcosa, permette alla WMI e ad altre ditte di arricchirsi sproporzionatamente (le cui ricchezze verranno poi utilizzate per appoggiare i candidati politici) e rimuove i rifiuti dalle comunità borghesi a quelli più povere (e molto spesso sono comunità di minoranze razziali ed etniche). L'ultimo vantaggio di questo gioco è quello di permettere ai funzionari governativi responsabili (sia politici che legislatori) di evitare di affrontare la vera origine del problema dei rifiuti e cioè le sedi industriali dove i materiali grezzi sono scelti, le tecniche produttive vengono ideate ed i prodotti sono creati. Il governo non desidera inoltrarsi in questo campo dove la direzione aziendale ha sempre considerato come campo interamente proprio. Perciò il governo si coalizza con gli inquinatori contro la cittadinanza locale, crea interferenze per gli inquinatori di modo che non debbano mai confrontarsi con le vittime del loro operato, aiuta ed autorizza i raccoglitori rifiuti a sviluppare e creare nuove discariche ed inceneritori e promuove con entusiasmo l'utopia dello stoccaggio sicuro.

Fino a quando il governo non abbandonerà il mito dello stoccaggio sicuro ed incomincerà a riconoscere le ditte come la WMI, come parte principale del problema e non come parte della soluzione al problema, la distruzione ambientale planetario continuerà ad aumentare.

Questa relazione ha lo scopo di aiutare i cittadini a comprendere il problema dello stoccaggio rifiuti eseguito da una ditta, capo del commercio di raccolta e stoccaggio rifiuti. Ha lo scopo di aiutare la gente a proteggere la loro comunità non solo da pessimi gestori ma anche da pessime idee. La lezione imparata da questa ditta va applicata a tutta l'industria dello stoccaggio rifiuti quale l'uso e promozione di tecnologie pericolose e l'abuso del potere politico ed economico. Se si riconosce che le tecnologie "ad arte" per lo stoccaggio rifiuti non funzionano anche se eseguite dalla ditta raccoglitrice più prominente degli U.S.A., si deve infine riconoscere che la stessa idea dello stoccaggio rifiuti è uno sciupio delle nostre risorse naturali.

Gente in tutta America si sta muovendo per proteggersi dalle ditte come la WMI. Ad esempio, nel 1982, l'ente degli interessi comunitari Chickasaw dell'Alabama mobilità e fermò con successo la proposta della WMI di una sede di stoccaggio rifiuti tossici nel vicino porto di Mobile. I cittadini lavorarono per cambiare delle leggi locali che presentavano lacune usate dalla EPA per aiutare la WMI a creare questa nuova sede.

Da allora gruppi ambientalisti in tutto il mondo ha fermato od ostacolato la WMI con sempre più successo siccome una documentazione dei fatti antecedenti della ditta viene esposta ogni qualvolta essa cerca nuove opportunità operative nelle nuove comunità (vedi paragrafo seguente intitolato "le recenti vittorie su WMI").

La gente è disposta a sacrificare temporaneamente la propria convenienza a favore del benessere ambientale come è stato dimostrato da più inchieste. Ma la possibilità di scelta e l'informazione adatta a comprendere tale scelta sia in campo commerciale che politico deve esistere. Il movimento ambientalista lavora per proteggere l'ambiente mediante la democrazia. Nel compilare questa relazione speriamo di fornire ai cittadini ed a coloro con responsabilità decisionale l'informazione adatta ad essere utilizzata.

E' nostra speranza che questa relazione contribuirà a generare maggior forza onde troncare i tentativi della WMI di creare nuove sedi di stoccaggio e di forzare coloro con potere decisionale di guardare alle vere soluzioni alla crisi dei rifiuti. Un gruppo ben informato ed organizzato è sufficiente per tenere un avversario potente come la WMI fuori dalla proprio comunità.

Questa relazione assieme a quelle redatte da altre organizzazioni ambientali (come la Citizen's Clearinghouse per sostanze nocive, che pubblicarono il proprio profilo sulla WMI nel 1988) ha lo scopo di fornire informazioni della ditta agli ambientalisti, ai funzionari esecutivi, ai sindacati ed altri che sono confrontati con l'attività della ditta nella loro comunità.

Infatti, senza il duro lavoro di molte persone, non ci sarebbe stato possibile creare questa relazione. Sempre Gruppi ambientalisti sempre più numerosi stanno collaborando con altri per impedire alla WMI di trovare un punto di appoggio nelle loro comunità organizzando strategie e passandosi informazioni utili.

UNO SGUARDO ALLA WMI

La Waste Management Inc. è la ditta più grande del mondo per lo stoccaggio rifiuti. Il suo reddito annuale crebbe da 76 milioni di dollari nel 1971 a 6 miliardi di dollari nel 1990. E' 19esima nella lista Fortune 500 delle ditte di servizio diversificato negli U.S.A. Raccoglie rifiuti da quasi 8 milioni di case negli U.S.A. in più di 1350 comunità. Opera con 128 cave in almeno 36 stati. Ogni cava è una bomba ad orologeria pronta ad avvelenare generazioni future quando comincerà a perdere.

Secondo un analista della Prudential-bache securities, la sussidiaria Chemical Waste Management (CMI) è la ditta più grande per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi negli U.S.A. La CWM controlla fino ad un terzo della intera capacità U.S.A. per il trattamento e stoccaggio di rifiuti pericolosi. Le entrate della CWM raddoppiarono nella seconda metà degli anni '80 e la ditta guadagnò oltre 1 miliardo di dollari di reddito nel 1990.

La WMI controlla pure la più grande ditta per lo stoccaggio di rifiuti nucleari (Chem-Nuclear) e possiede il 49% della ditta più grande per la rimozione di amianto (la Brand Industries) e possiede il 55% della ditta più grande per l'incenerimento rifiuti (Wheelabrator Technologies).

La crescita della WMI è ottenuta mediante il divoramento dei competitori più piccoli dalle strade di Milwaukee, Wisconsin fino al Venezuela. In alcuni casi, la loro tattica che include imbrogli sugli appalti, stabilimento prezzi e minacce hanno provocato denunce legali.

La crescita della ditta ha ripagato i suoi dirigenti profumatamente. Il presidente della WMI Philip Rooney, ha guadagnato 14.276.000 dollari solo nel 1987. Donald Flynn, un vice presidente ricevette \$13.217.000 nel 1987 e Dean Buntrock il direttore esecutivo della WMI fu il più ben pagato CEO nell'Illinois nel 1988.

IRREGOLARITA' COMMERCIALI PER OTTENERE PROFITTI

Non fu solo il fato e la buona fortuna a trasformare una impresa piccola e sconosciuta in un gigante potente di raccolta rifiuti mondiale. Per creare il proprio impero economico, l'azienda ha saputo fondere il proprio genio commerciale ed intuitivo con grosse dosi di inganno, corruzione e monopolio.

L'azienda ha subito denunce legali ed inchieste governative in almeno 17 stati americani. Dal 1980, la WMI ha versato oltre 28 milioni di dollari per verbali o per liquidazioni per accuse di prezzamento sleale, imbroglio negli appalti ed altri sistemi illeciti per sopraffare la competitività (tale importo comprende anche i versamenti effettuati al di fuori delle corti costituzionali onde evitare di dover ammettere i torti compiuti).

Elenchiamo qui di seguito alcuni esempi:

*Nel Marzo 1989, la WMI della California fu penalizzata per \$1.000.000 sotto l'accusa di cospirazione contro il mercato. Il legale distrettuale di Los Angeles lo definì come il caso più clamoroso contro lo stato finanziario nella storia giuridica della California. La WMI di California infatti cospirò assieme ad altre aziende contro i proprio competitori accordandosi di non intromettersi negli affari di ciascuno e di usare dei "blitz sotto costo" per distrarre ed attrarre i clienti dalle ditte che non erano implicate nella cospirazione.

* Nel Ottobre 1988, il funzionario di vigilanza dello stoccaggio rifiuti della città di New Orleans, accusò funzionari della ditta sussidiaria della WMI in New Orleans di aver minacciato lui ed un suo collega di morte se si ostinavano ad investigare i loro sovrapprezzi per lo stoccaggio rifiuti. A seguito dell'inchiesta, il legale statunitense non emise accusa.

* Nel Ottobre 1987, ditte sussidiarie della WMI furono penalizzate con \$1.000.000 dal dipartimento di giustizia statunitense per accusa di cospirazione con la Browning Ferris Industries (seconda azienda in grandezza per la raccolta rifiuti U.S.A) di fissaggio prezzi sleale e di condivisione del mercato di Toledo in Ohio. Le ditte implicate si divisero il pagamento della pena pecuniaria per \$700.000 allo stato dello Ohio.

* Nel Aprile 1986, David Hoopengardner, direttore della sussidiaria WMI in Florida chiamata "United Sanitation Services" fu condannato a 2 anni con la condizionale e multato per \$10.500 per fissaggio prezzi sleale e assegnazione clienti (cioè la condivisione illegale di clienti con altre aziende). La WMI lo trasferì presso la sua sussidiaria in Caracas Venezuela dove non occorreva presentarsi ai funzionari penali e più tardi fu licenziato.

* Nel Gennaio 1988, un'altra sussidiaria WMI in Florida fu multata per \$1.000.000 dopo aver richiesto l'annullamento di contestazione per accuse di cospirazione a mantenere prezzi eccessivamente alti a livelli non competitivi e di altre attività illegali. Questo caso scaturì dalle stesse vicende che implicavano Hoopengardner.

* Nel 1983, La sussidiaria 'Georgia Waste Systems' fu accusata di cospirare prezzi sleali e multata per \$350.000. Il direttore precedente fu trovato colpevole e condannato ad un anno di prigione con la sospensione di 45 giorni in tutto. La WMI si rifiutò di licenziare il dipendente dichiarandolo innocente. Nonostante dagli archivi della FBI del 1981 risultava evidente che le attività illegali compiute dalla Georgia Waste Systems furono dirette da funzionari della WMI, la ditta sussidiaria ed i suoi dirigenti non furono mai penalizzati per violazioni finanziarie.

Le vittime di queste attività criminali sono coloro che pagano la WMI per essere liberati dai loro rifiuti. Ira Reiner, il legale distrettuale di Los Angeles, disse: "il crimine qui compiuto è un furto contro il pubblico che paga alte somme per eliminare i loro rifiuti. I prezzi alti colpiscono infine il pubblico".

Documentazioni del caso del 1988 per violazioni finanziarie che costò \$1.000.000 di multa alla WMI riportano che l'azienda assieme ad altre nella Florida sud raccolsero oltre 2.5 milioni di dollari negli ultimi 10 anni mediante sovrapprezzi ed altre bollette sospette secondo i racconti giornalistici locali.

In Toledo, - Ohio dove la WMI fu condannata per cospirazione finanziaria e multata \$1.000.000 nel 1987 a causa di prezzi sleali ed altre violazioni, risulta che i clienti erano maggiormente dozzine di scuole ed anche un convento.

A causa di queste condanne e liquidazioni, la WMI assieme alle sue sussidiarie sono messe al bando dalla partecipazione agli appalti in varie città Statunitensi come Chicago, IL, Palmerston, MA e lo stato della Florida. Molte leggi federali e locali proibiscono i governi dall'assumere o contrattare con criminali. La legge permette l'esclusione di ditte dagli appalti governativi quando queste hanno una storia di violazioni legali e penali ripetute.

IL CASO WMI: INDIZI DI CORRUZIONE

La WMI si formò nel 1968 quando le ditte della Dean Buntrock's per lo stoccaggio rifiuti, la Ace Scavenger e Atlas Refuse Disposal si unirono con la Southern Sanitation in Florida appartenente a H. Wayne Huizenga. La Ace ed Atlas erano state accusate di appartenere ad associazioni delle ditte per la raccolta rifiuti che illegalmente usavano sistemi forti per vincere i competitori.

Nel 1962, Lo Stato dello Wisconsin emise una accusa al tribunale di Milwaukee contro il aziende di raccolta rifiuti ed i loro proprietari per aver frenato illegalmente la competizione. Dean Buntrock e Ace Scavenger Co. furono citati in giudizio per essersi occupati in una cospirazione che si proponeva di frenare trattative commerciali, danneggiare volutamente l'attività dei competitori, ostacolare i competitori dall'agire legalmente e di guadagnarsi il monopolio della raccolta rifiuti in tutta la contea del Milwaukee.

Buntrock ed i proprietari di altre 10 aziende furono accusati di aver "minacciato l'incolumità fisica dei proprietari delle aziende competitive, delle loro famiglie, di distruggere o danneggiare la loro proprietà ed attrezzatura o di rendere la loro contabilità nulla. La pratica del ribassamento prezzo per cui nessun riesce a competere è usata spesso da questo tipo di industria per combattere slealmente la competitività. Una volta guadagnato il cliente, i prezzi possono essere nuovamente rialzati.

Il Tribunale circoscrizionale di Milwaukee prescrisse una ingiunzione provvisoria contro le ditte accusate che durò 8 anni. Le accuse furono annullate nel 1970, dopo che la Ace e molte altre delle ditte accusate divennero sussidiarie della WMI.

Buntrock ebbe simili problemi legali in Chicago, dove una associazione locale la "Chicago Refuse Corp." fu querelata nel 1971 per fissaggio prezzi sleale e molestie ai competitori compiute fin dal 1965. La Ace Scavenger, sussidiaria della WMI era membro dell'associazione. La Chicago Refuse Corp. pagò \$50.000 come liquidazione della querela con una ordinanza che non confermò né smentì la colpa.

CORRUZIONE DELL'AVVERSARIO

La WMI integra le sue trattative commerciali con grossi sforzi di guadagnare la sua legittimità presso gli ambientalisti, politici e legislatori. Ha utilizzato con successo il potere del denaro per amaliarsi il favore di nemici potenziali. La WMI si conquista la benevolenza mediante degli scoop pubblicitari giornalistici, televisivi e donazioni monetarie al Congresso dove fa manovre di corridoio per ottenere legislazioni favorevoli all'attività della ditta, agli enti federali dove tenta di manovrare la compilazione ed esecuzione di regolamentazioni per lo stoccaggio ed alle organizzazioni locali quali la lega per il voto alla donna e gli Boy Scouts che si trovano nelle comunità dove la ditta intende creare stoccaggi per i rifiuti.

LA POLITICA INQUINATA

La ditta ed i suoi funzionari è sempre stata ben disposta a pagare grosse somme di denaro per ottenere l'assistenza dei politici. La WMI ha pagato milioni di dollari ai politici di anno in anno mediante sponsorizzazioni di sedute e campagne politiche "doni natalizi" e bustarelle. Quando politici locali aiutano la WMI in qualche loro attività, siete giustificati a chiedervi se le organizzazioni preferite di quei politici riceveranno presto un contributo sostanzioso dalla WMI: un metodo perfettamente legale per comprarsi l'appoggio locale e minare il processo democratico.

La WMI cominciò presto ad usare il potere del denaro per influenzare i politici. Tra il 1972 ed il 1974, secondo l'investigazione condotta da una commissione federale per la sicurezza e lo scambio (SEC), un apparato della WMI aprì un fondo segreto per i contributi illegali ai politici dal quale trasse \$36.000 per "spese dubbie" ricavate da guadagni non registrabili di trattative commerciali.

La WMI è divenuta una delle maggiori aziende sponsorizzatrici delle campagne congressuali degli U.S.A. I dipendenti WMI del "Fondo per un governo migliore" furono al settimo posto per essere un comitato di azione politica (PAC) durante le elezioni U.S.A. del 1988 e distribuirono oltre \$430.000 ai candidati per il Congresso U.S.A. tra il 1987 e 1988. Fondi aggiuntivi occultati furono distribuiti a politici delle sussidiarie PAC della WMI e direttamente dagli azionisti dipendenti e familiari della WMI.

Per di più, la WMI pagò i membri congressuali \$57.500 per discorsi nel 1985, classificandosi decima tra le corporazioni donanti tale "onoraria". Addirittura pagarono il delegato U.S.A. Walter Jones della Nord Carolina \$2.000 per un discorso fatto ai funzionari WMI nella quale annunciava di opporsi personalmente ad ogni impedimento al progetto WMI di bruciare rifiuti tossici a bordo di una nave inceneritore nell'Atlantico.

Il denaro significa potere a Washington e la WMI è riuscita a comprarsi un appoggio rilevante nel Congresso a riguardo della politica legislativa per i rifiuti. La generosità della ditta verso i politici è ancora più ovvio a livello locale, nelle municipalità. La WMI ha capito che qualche migliaio di dollari possono assicurare e proteggere progetti di stoccaggio rifiuti dal valore di milioni di dollari.

* Nel 1988 Philip Elfstrom, presidente della contea di Kane nell'Illinois della commissione forestale accettò donazioni della WMI per aiutare il suo ufficio dell'associazione nazionale per le foreste. Elfstrom aveva giurato sotto giuramento di non aver mai accettato donazioni dalla WMI. Elfstrom assiste nella supervisione di una cava della contea gestita dalla WMI.

* Sempre nel 1988, l'ex assessore delle città di Chicago Edward Vrdolyak ammise di aver utilizzato gli aerei della WMI per i suoi viaggi privati da Chicago alla sua villa in Florida. Durante il suo servizio, Vrdolyak aiutò lo stabilimento ed ampliamento delle cave e dell'inceneritore per rifiuti tossici della WMI nel suo distretto legale. Vrdolyak non era più in carica nel 1990, ma la WMI ha continuato a distribuire migliaia di dollari ai fondi politici controllati da lui.

Quello stesso anno in Alabama, dove la CWM dirige la discarica più grande di rifiuti tossici in America, l'azienda dette \$ 2.500 ai membri di un comitato governativo per rendere inefficaci dei decreti che avrebbero scoraggiato fortemente il trasporto e deposito rifiuti in tale discarica. La CWM inviò altri assegni di \$500 ciascuno come "doni natalizi" a numerosi altri legislatori dell'Alabama.

* Nel 1986, John Horak dirigente di una sussidiaria WMI, fu condannato a 6 mesi per aver dato \$12.000 in bustarelle ad un sindaco ed assessore della Fox lake di Illinois. Horak dichiarò che le bustarelle furono approvate dai dirigenti superiori della WMI compreso James Deboer, vice-presidente della WMI.

STUDIO DEL CASO WMI: CASA DOLCE CASA A CHICAGO

L'area di Chicago è la sede centrale dell'impero WMI e qui ci fu spesso un andirivieni di funzionari della WMI con offerte danarose ai funzionari governativi in cambio di decisioni politiche a loro favore. Tra le bustarelle ed altri "doni dati ai politici di Chicago" risulta:

* Vi abbiamo già citato nel paragrafo precedente come la WMI aiutò l'assessore Edward Vrodlyak. Nel 1986 Raymond Akers della WMI ammise la sua colpevolezza nell'accusa di imbroglio della corrispondenza e di aver pagato \$6.500 in bustarelle all'assessore Clifford Kelley di Chicago. Akers dichiarò "di aver partecipato con alcuni altri funzionari corporativi della WMI a trasmettere compensi occulti dalla WMI a certi funzionari d'ufficio".

A natale nel 1985, la WMI dette al legale distrettuale Richard Daley di Cook County nell'Illinois (attualmente sindaco di Chicago) 6 libbre di carne in un pacco etichettato come "Vacanze felici".

* Nel 1981-82, La WMI dette al Sindaco Jane Bryne di Chicago \$13.000 come contributo alle sue campagne politiche mentre le ampliava alcuni contratti di raccolta rifiuti della Waste.

* Tra il 1972 ed il 1975, la WMI assunse il politico Patrick O'Block di Chicago con \$55.885 per neutralizzare qualsiasi comunità o movimento politico contrario ad una discarica in zona.

I LEGISLATORI

Relazioni di comodo tra la WMI e l'ente statunitense per la protezione dell'ambiente (EPA) hanno trasformato quest'ente da un protettore dell'ambiente ad un difensore dell'industria per lo stoccaggio rifiuti. Sebbene la politica ufficiale appoggi la prevenzione dell'inquinamento, la sua legislazione si concentra solamente sul controllo dei rifiuti incoraggiando così un mercato propizio per le aziende di stoccaggio rifiuti. In molti casi, queste leggi sono state composte da funzionari della EPA che più tardi passarono alla WMI per un impiego post-statale più lucrativo. L'anticipazione di questa possibilità incoraggia la EPA a circuire l'opinione pubblica e l'evidenza scientifica a favore dell'industria di stoccaggio rifiuti creando scontri in tutto il paese.

Almeno sette ex funzionari superiori della EPA sono stati assunti dalla WMI e CWM. Ad esempio, Walt Barber vice presidente della CWM un volta fu l'amministratore della EPA; Gary Dietrich, consulente della WMI una volta aiutava nella compilazione di decreti per lo stoccaggio rifiuti della EPA; Jeffrey Miller, un legale della WMI una volta dirigeva l'ufficio esecutivo della EPA ed infine Joan Bernstein, vice presidente della CWM era consulente della EPA.

STUDIO DEL CASO WMI: LA EPA E LA CWM OPERANO CON I GUANTI

L'impatto della politica pubblica della "porta rotante" tra la EPA e la WMI fu evidente nei primi anni '80 quando dipendenti ben piazzati della CWM aiutarono la EPA nella stesura delle autorizzazioni di stoccaggio rifiuti liquidi ed incenerimento sull'oceano. Nell'Ottobre 1981, la EPA emise l'autorizzazione a bruciare milioni di galloni di rifiuti PCB a bordo di una nave inceneritore della CWM per "ricerca" - La Vulcanus I. In seguito fu scoperto che Scott Clarkson della cwm aiutò nel compilare l'autorizzazione di ricerca. Un funzionario della EPA disse: "la CWM scrisse il permesso, non ci fu un protocollo di ricerca".

Nello stesso periodo, un legale della CWM, James Sanderson si trovava nella situazione idonea per influenzare le decisioni della EPA. Lavorò come assistente speciale all'amministratore EPA, Anne Gorsuch, da Marzo a Luglio 1981 e da Ottobre 1981 a Giugno 1982. Prima, durante e dopo le sue assunzioni presso la EPA, Sanderson rimaneva il legale della CWM nel Colorado.

Sanderson si dimise nel giugno 1982 dopo che funzionari della Casa Bianca fecero ripetutamente pressione su Gorsuch di licenziare Sanderson per la sua condotta illecita e per potenziale violazione criminale di interessi. Nel febbraio 1982, dopo che Gorsuch annullò il divieto di scarico di liquidi nelle discariche di tutto il paese, la CWM scaricò 2.491 barili di rifiuti liquidi pericolosi nella sua cava di Colorado. La CWM aveva conservato 1.434 barili nelle cave di stoccaggio in Colorado in attesa di questa nuova legislatura Gorsuch.

GLI AMBIENTALISTI

La "porta rotante" alle ricchezze della WMI è aperta anche ai gruppi ambientalisti statunitensi. Come molti enti legislativi e molti politici, alcuni 'ambientalisti' hanno stretto dei rapporti con la WMI in cambio di denaro.

I compensi WMI a gruppi imbianalisti ammontò a più di \$892.000 tra il 1987 ed il 1989. In cambio, tale legame è utile per migliorare il profilo pubblico dell'azienda e disarmare l'opposizione. La ditta ha quindi donato oltre \$50.000 ai gruppi ambientalisti elencati qui sotto dal 1987:

National Audbon Society (\$ 110.000)
National Wildlife Federation (\$ 102.000)
The Nature Conservancy (\$ 70.000)
International Union for the Conservation of Nature (\$ 51.000)
World Wildlife Fund/Conservation Foundation (\$ 50.000)

Alcune associazioni hanno funzionari della WMI nel loro quadro dirigenziale. Nel 1987, la National Wildlife Federation (NWF) scelse Dean Buntrock, funzionario esecutivo della WMI nel suo quadro di dirigenti. Alexander Trowbridge, direttore della WMI è membro del consiglio nazionale statunitense per il fondo mondiale del WWF. Il presidente WMI Phillip Rooney fa parte del quadro dirigenti della National Audubon Society.

Fortunatamente però non tutti i movimenti ambientalisti hanno permesso l'infiltrazione della WMI. Negli ultimi anni la WMI ha tentato di conquistarsi l'approvazione della Environmental Grantmakers Association - una associazione di 3 anni che comprende 90 fondazioni per sostenere molti gruppi ambientalisti attivi negli U.S.A.

Ma quando William Brown, direttore degli affari ambientali della WMI fu invitato ad un incontro della EGA nel 1988, molti sponsorizzatori si rifiutarono di partecipare. Infine, nel 1989, la EGA votò per l'espulsione della WMI dall'associazione definendo la sua attività come " contraria agli obiettivi e le aspirazione della associazione....E' apparente che la WMI ha una condotta corporativa abusiva dimostrata da ripetute violazioni criminali e civili con il risultato di minacciare e degradare l'ambiente".

Rigetti simili si manifestarono presso una congregazione ed un gruppo cittadino sito nella zona povera di Chicago sud-est. Durante la primavera del 1987, la chiesa di St. Kevin and l'organizzazione della United Neighborhood rifiutarono le offerte della WMI in cibo per i poveri, in quanto l'offerta fu percepita come un tentativo di comprare l'opposizione della comunità all'attività di stoccaggio della ditta. La chiesa di St. Kevin è situata vicino ad un inceneritore ed una cava di rifiuti pericolosi.

La ragione della generosità della WMI è descritta in miglior modo dal dipendente WMI Joseph Jack. In seguito alla distribuzione di oltre \$25.000 della WMI a 115 studenti della scuola superiore della Florida sud, Jack spiegò "quando cresceranno non potranno parlare male della Waste Management perchè forse gli abbiamo reso possibile l'entrata all'università".

STUDIO DEL CASO WMI: LA FEDERAZIONE NAZIONALE PER LA NATURA
FA DA INTERMEDIATORE PER LA WMI

L'importanza di legami con i gruppi ambientalisti si mostrò lo scorso anno quando il presidente della NWF (federazione citata sopra) Jay Hair, organizzò un incontro mattiniero tra la WMI e l'amministratore EPA William Reilly. Successivamente Reilly invertì la tendenza politica nazionale agendo aggressivamente per impedire ai stati singoli americani di intraprendere legislazioni ambientali più limitativi di quelle federali ma questi tentativi furono annullati da un giudice con l'accusa di violazione di principi base di giurisprudenza.

Nel Marzo 1989, Hair organizzò un incontro a colazione tra Buntrock e Reilly con il proposito chiaro di discutere le implicazioni nazionali di una decisione recente dello stato del Nord Carolina di controllare lo scarico di rifiuti nei fiumi e ruscelli. L'invito di Hair a Reilly diceva: "Bill - se possibile desidererei organizzare un incontro a colazione tra te, Dean Buntrock e me per discutere l'implicazione nazionale della situazione del Nord Carolina". La WMI preparò un fascicolo per Reilly nel quale domandava di "rafforzare con decisione l'opposizione (EPA) a questi atti di Stato mediante la minaccia di ritirare l'autorità governativa del Nord Carolina per regolare la politica dei rifiuti pericolosi.

Un mese dopo l'incontro di Marzo 16 1989, Reilly annunciò che la EPA avrebbe riaperto l'udienza a riguardo del ritiro dell'autorizzazione del Nord Carolina per lo stoccaggio rifiuti.

Il Sig. Hair ha spesso negato la sua responsabilità nella decisione di Reilly e pubblicamente lo ha opposto. Comunque, Reilly dimostrò sorpresa all'opposizione di Hair all'udienza per la Nord Carolina in quanto "Jay Hair partecipò al incontro di Marzo con Buntrock nel quale fui incaricato di fare ciò che stiamo facendo". Un'inchiesta condotta dall'ispettore generale dell'EPA John C. Martin fu portato in discussione da J. Richard Wagner, funzionario dell'ufficio d'ispezione EPA. Il sottocomitato d'investigazione per il comitato dell'energia e commercio civile aprì un'inchiesta al riguardo che però non fu mai conclusa.

L'INQUINAMENTO AGLI OCCHI DELL'ECONOMIA INDUSTRIALE MODERNA

Mentre la WMI è parte integrale della strategia governativa statunitense nell'assicurare capacità abbondante di stoccaggio rifiuti, la preoccupazione pubblica riguardo l'inquinamento ha obbligato i legislatori di sembrare almeno in apparenza di penalizzare gli inquinatori. Gli apparati governativi hanno multato ripetutamente la WMI per violazione dei decreti ambientali. Queste pene non riflettono però il vero danno provocato all'ambiente dall'attività di stoccaggio della ditta e nemmeno i profitti ottenuti da tali violazioni. Comunque, la frequenza di queste multe dimostrano che anche in un clima legislativo permissivo, i crimini della WMI sono così evidente che rende impossibile ai funzionari governativi non penalizzare i loro amici.

La WMI ha perciò raggiunto il record statunitense per pene pecunarie e liquidazioni dovute a violazioni ambientali negli anni '80. la GREENPEACE valuta circa \$43.000.000 pagati dalla WMI in multe, verbali e liquidazioni fuori corte per accuse ed ammissioni di violazioni delle leggi ambientali presso le loro sedi di stoccaggio.

Almeno 45 discariche della WMI sono state trovate non conformi alle legislazioni federali e governative per l'ambiente. Almeno 5 discariche sono state chiuse.

Almeno 10 discariche della WMI hanno contaminato le falde acquifere sotterranee. Per la fine del 1989, la WMI fu messa sulla lista della fondazione nazionale prioritario U.S.A. come parte responsabile per 96 discariche, mentre la sua sussidiaria CWM fu messa in lista per 25 discariche.

Seppure la WMI dichiara questi problemi acqua passata, non c'è alcuna indicazione che le violazioni contro l'ambiente stiano diminuendo presso le sue sedi operative. Secondo alcuni giornali, la WMI ricevette almeno 547 citazioni e avvisi per violazioni ambientali tra il 1980 ed il 1983. Tra il 1984 ed il 1987, questa cifra è salita a 632.

Tali statistiche allontanano gli assicuratori dalla WMI e le altre aziende di quest'industria. A causa di queste lacune potenzialmente disastrose, la WMI ha svolto la sua attività senza un'assicurazione affidabile in tutti questi anni. Questo potrebbe influire sulla sua operatività a lungo termine. In una relazione del 1990 presentata al comitato per la sicurezza e lo scambio, la WMI ha ammesso che "se la ditta continua a non ottenere copertura assicurativa sufficiente per il trasporto a rischio ambientale, l'entrata netta della ditta potrebbe risentirne seriamente".

Un funzionario della EPA ha calcolato la spesa approssimativa per la pulizia della contaminazione provocata dalla WMI ad oltre 2.4 miliardi di dollari.

Pure gli investitori temono i rischi finanziari a lungo termini inerenti all'inquinamento provocato dagli stoccaggi delle discariche ed inceneritori WMI. Nel 1985, una corte federale accettò \$11.4 milioni in liquidazione di una querela emessa da azionisti della WMI. Gli azionisti accusarono la WMI di aver occultato le responsabilità potenziali derivante da "inchieste, reclami, atti imposti ed altre querele" in relazione all'attività di maneggio dei rifiuti tossici. Nel 1990, un'azienda di analisi investimenti citò nella rivista 'Fortune' la WMI come la peggiore per l'ambiente.

Le promesse della Waste Management "di un maneggio sicuro dei rifiuti mediante la sua tecnologia ad arte" sono già state smentite dalla fuga di inquinanti dalle sue sedi di deposito. I metodi di stoccaggio della WMI si estendono dall'emissione di veleni nell'atmosfera (incenerimento), dall'accumulo di rifiuti in mucchi compattati (discariche) e dal loro pompaggio nel suolo (iniezione profonda a pompa). Ognuno di questi metodi hanno un comun denominatore: garantiscono la contaminazione dei sistemi di sopravvivenza del pianeta e cioè l'aria, l'acqua ed il terreno.

"BRUCIARE IL PIU' POSSIBILE"

Rifiuti pericolosi

La CWM spesso accenna al suo inceneritore di rifiuti tossici di Chicago come l'inceneritore "ad arte" degli U.S.A. Questo inceneritore è uno dei più grandi per l'incenerimento dei rifiuti tossici in U.S.A. e brucia circa 32000 tonnellate di rifiuti tossico per anno.

Nell'1988, l'ente per la protezione ambiente dell'Illinois, ordinò la chiusura provvisoria dell'inceneritore perchè i suoi operatori spesso e volontariamente spegnevano i rivelatori d'inquinamento nel fumaiolo.

Nel 1989, alla CWM fu imposta una multa di \$4.475.000. La più alte delle multe EPA in tutto l'U.S.A. a causa di numerose violazioni presso l'inceneritore di Chicago. Tra i crimini la EPA riscontrò: la mancanza di monitoreaaggio delle emissioni e la trascuranza nel fermare l'incenerimento quando i rilevatori dei fumaioli e dei sistemi di lavaggio non erano in funzione. Ci potrebbero essere altre violazioni non rilevate dalla EPA; un ex- operaio dell'inceneritore riferì che l'infrazione dei regolamenti era una routine più che una eccezione.

Secondo i giornali, il dirigente dell'inceneritore amava dire "bruciare il più possibile".

I problemi dell'inquinamento non sono confinati al fumaiolo dell'inceneritore. Nel Maggio 1990, L'unità distrettuale per l'acqua metropolitana di Chicago rivelò che la CWM viola ripetutamente l'autorizzazione di scarico acque superando i limiti di scarico di mercurio, piombo, rame, zinco e PCB. Nel 1988, la CWM fu multata di \$18.240 per la contaminazione di falde acquifere e per problemi di rilevamento acque sotteranee di Chicago presso l'inceneritore. Versamente di sostanze tossiche sono di consuetudine sulla proprietà dell'impianto e le sostanze stanno penetrando l'impianto di fognatura della città.

Nel Febbraio 1991, un'esplosione verificatosi all'inceneritore di Chicago scaraventò via un portello del motore rilasciando nell'aria esterna una quantità sconosciuta di sostanze nocive. In una lettera indirizzata alla WMI, l'ente per la protezione dell'ambiente di Chicago espresse "grave preoccupazione" riguardo l'attività continuata dell'inceneritore della CWM. Funzionari governativi citarono l'inadeguatezza del progetto di analisi rifiuti dell'impianto. Fatto ancor più rilevante, tale ente (IEPA) disse che in varie occasioni ai funzionari IEPA che investigavano l'esplosione fu rifiutata informazione riguardante i tipi di sostanze che stavano bruciando al momento dell'esplosione. Inoltre, la IEPA accusò la WMI di aver fatto "dichiarazioni inesatte quando disse di aver denunciato l'accaduto alla prefettura dell'Illinois.

Un'altro inceneritore maggiore per rifiuti tossici della CWM è situato in Sauget - Illinois. Attività sleali hanno forzato anche lì lo stato dell'Illinois a multare la CWM per violazioni ambientali. Nel Febbraio 1990, Illinois multò la CWM \$250.000 per aver fatto funzionare l'inceneritore per quattro giorni senza il rilevatore di idrocarburi nel camino e per altre violazioni come l'incenerimento accelerato di rifiuti sopra il limite permesso.

Quest'anno fu aperto l'inceneritore più nuovo della CWM a Port Arthur nel Texas. La CWM intende incenerire rifiuti tre volte tanto di tutti gli altri suoi inceneritori. La CWM sta tentando di acquistare o costruire inceneritori per rifiuti pericolosi in tutti gli Stati Uniti - Alabama, California, Georgia, Kentucky, New York, North Carolina, Ohio, Oregon ed il Tennessee.

Questa smania della WMI di incenerire i rifiuti pericolosi nei suoi inceneritori segue il suo fallito tentativo di bruciare rifiuti tossici a bordo di una flottiglia di navi inceneritori. La WMI avrebbe preferito evitare di confrontarsi con le comunità e bruciare i rifiuti industriali a mare, lontano da occhi pubblici indiscreti.

Il progetto limitato ed ormai annullato dell'incenerimento a mare negli U.S.A. e l'incenerimento di rifiuti ormai inesistente nel Mare del Nord, dimostra che neanche in mezzo all'oceano, la WMI riesce ad evitare l'opposizione per l'impatto ambientale causato da questa attività. Prove dimostranti l'inquinamento provocato dalle navi inceneritori ha portato i governi di tutto il mondo a riunirsi in un convegno a Londra per lo scarico rifiuti ed a proibire unanimamente l'incenerimento a mare entro il 1994.

RIFIUTI URBANI ED OSPEDALIERI

La WMI sta creando una rete nazionale di inceneritori per i rifiuti urbani ed ospedalieri. La WMI ha recentemente acquistato la gestione dell'azienda più grande per l'incenerimento di rifiuti urbani (Wheelabrator Technologies) e spera di incenerire rifiuti in 80 inceneritori su terra adiacente alle discariche. E' una coniugazione provvidenziale: 30% dei rifiuti che finisce all'inceneritore esce come cenere tossica che nessuno vuole essere sotterrato vicino a casa propria. La gestione di così tante discariche rende lo stoccaggio ceneri un passo naturale dalla Wheelabrator Technologies alla WMI. Almeno 10 inceneritori di rifiuti urbani negli U.S.A. sono gestite oggi dalla WMI e la Wheelabrator.

La WMI definisce il suo primo inceneritore costruito nel 1986 in Tampa, Florida, allo stesso modo per l'inceneritore di rifiuti tossici di Chicago "Tecnologia d'arte". Tristemente tale "arte" è difettosa. L'inceneritore di Tampa è stata afflitta da inquinamenti d'aria, perdite tossiche causate dalla cenere ed insuccesso monetario per la città di Tampa. Il dipartimento di legislazione ambientale della Florida ha decretato alla WMI di impedire la perdita di cenere mediante l'emissione in un fossato che conduce al golfo del Messico.

Come per Chicago, gli operatori dell'inceneritori di Tampa erano riluttanti ad accendere il sistema di rilevamento di contaminanti. Per 17 mesi, la WMI rifiutò di utilizzare tale sistema di rilevamento quando la fornace era in funzione.

Gli inceneritori per rifiuti ospedalieri, come per quelli dei rifiuti urbani, quotidianamente emettono nell'atmosfera sostanze tossiche comprese il piombo e mercurio come pure piccole quantità di sostanza radioattiva. L'incenerimento esclude l'uso di un sistema di sterilizzazione dei vapori che è più benigna verso l'ambiente e scoraggia ogni progetto di distinguere rifiuti infettivi da quelli più innocui e riciclabili degli ospedali. (i rifiuti infettivi rappresentano il 15% dei rifiuti inceneriti negli inceneritori ospedalieri).

La WMI gestisce almeno 7 inceneritori ospedalieri e progetta di arrivare a 18 in tutta l'U.S.A. Anche in questo campo ci sono stati dei guai.

Nel Marzo 1989, ispettori dello stato di Ohio scoprirono tre violazioni ambientali all'inceneritore della WMI nella cittadina Jackson. Sostanze tossiche defluivano dalle cassette di contenimento e l'inceneritore funzionava senza lecita licenza di operatività.

Da lì a poco la WMI firmava un contratto di 10 anni nella città di Terrell nel Texas per un vecchio inceneritore abbandonato ma che provocò parecchi guai legali. Nell'ottobre 1988, l'unità sanitaria del Texas si oppose al tentativo della WMI di incenerire rifiuti infettivi in un inceneritore che non era mai stato adibito per tale scopo. La WMI cominciò ad incenerire rifiuti ospedalieri senza una autorizzazione valida il 12 Ottobre del 1989. Entro Dicembre 1989, il comitato texano di vigilanza dell'atmosfera emanò l'autorizzazione ad operare l'inceneritore anche se non a tempo pieno.

"RISPARMIARONO UNA BARCA DI SOLDI"

Pozzi ad iniezione profonda

Le lacune legislative statunitensi riguardanti i rifiuti pericolosi hanno reso i pozzi ad iniezione profonda il metodo più economico e scarsamente vigilato dello stoccaggio rifiuti. Nonostante la scarsa conoscenza degli effetti a lungo termine delle sostanze chimiche sulla composizione geologica del terreno, le ditte per lo stoccaggio rifiuti trivellano un pozzo profondo nella terra ed iniettano enormi quantità di rifiuti pressurizzati negli strati sotterranei di roccia permeabile.

I pozzi ad iniezione profonda sono noti per aver provocato l'inquinamento delle falde acquifere sotterranee, esplosioni e terremoti. Perdite sotterranee e sommovimenti geologici diverranno delle realtà sempre più probabili man mano che passa il tempo ed i rifiuti si disperdono da tali pozzi.

Nonostante questi pericoli ambientali, la legislazione lacunosa degli U.S.A. ha permesso che la CWM iniettasse milioni di galloni di sostanze estremamente pericolose nella terra, in particolare in Ohio e Texas.

Dal 1982, il pozzo 'Corpus Christis' della CWM nel Texas fu trovato non conforme alle leggi ambientali durante 10 ispezioni su 18 compiute dal dipartimento governativo del Texas.

In vicinanza del lago Erie in Vickery - Ohio, la CWM gestisce una discarica infame di rifiuti pericolosi con pozzo ad iniezione (*). Nel 1983, fu valutato che 40 milioni di galloni di rifiuti industriali fuoriuscirono dal condotto del pozzo a delle profondità proibite dalla legge.

(*) - L'iniezione a pozzo profondo non è il metodo più scario utilizzato dalla CWM in Vickery, Ohio. Tra il 1980 e 1983, la CWM scaricò illegalmente PCB e rifiuti contaminati dalla diossina in aperta laguna. Peggio ancora, la ditta miscelò i rifiuti PCB con olio usato a Vickery e poi vendette oltre 6 milioni di galloni di questa miscela tossica come "olio per riscaldamento" a clienti ignari. La EPA infine penalizzò la CWM con \$2.5 milioni per queste violazioni, ma è stato calcolato che la WMI risparmiò oltre \$20 milioni vendendo i PCB piuttosto che stocarli. William Sanjour dell'ufficio EPA dice che "l'ente non fece grossi sforzi per capire dove finiva l'olio tossico. Facendo così fecero risparmiare alla Waste Management una barca di soldi: tutti quei compratori avrebbero potuto fare querela."

Nel 1986, un docente universitario dell'Ohio predisse che i pozzi ad iniezione profonda nel Vickery "potrebbero causare un terremoto nei pressi di Vickery".

Nel 1990, ci fu un versamento parziale per una denuncia collettiva dei residenti di Vickery contro questo pozzo. Tale liquidazione fu definita dai legali come la più onerosa degli U.S.A. sostenuta per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi. La WMI accettò di versare \$15.000.000 ai proprietari terrieri e rispettivi legali. Questa liquidazione fu fatta però ad una condizione: e cioè che i proprietari terrieri non facessero più reclami come pure i loro successori contro detto pozzo.

La CWM però non riuscì ad acquistare il silenzio di tutti i cittadini di Vickery: infatti, il querelante William Warner rifiutò questa condizione dicendo che non avrebbe mai venduto i suoi diritti legali ad una azienda.

LE DISCARICHE

L'ente statunitense per la protezione ambientale riportò recentemente di aver "evidenza scientifica e pratica che i componenti nocivi stoccate nelle discariche si diffonderanno con ogni probabilità dalla cava nell'ambiente circostante. Questo può avvenire tra anni o decenni dopo lo stoccaggio effettuato ma.... alla fine avverrà". Le discariche della WMI non fanno alcuna eccezione. Tutte le discariche hanno perdite. Non esiste una tal cosa come una cava sicura.

LA VICENDA DEI DUE REGISTRI

Le discariche di rifiuti pericolosi

In quest'ultimo secolo, lo scarico di rifiuti pericolosi nelle cave è divenuta una consuetudine di tutte le industrie. Adesso, rifiuti pericolosi vengono estratte da centinaia di discariche con perdite in tutta l'U.S.A. e trasportate presso cave più nuove secondo il progetto di pulizia sedi della CWM. La WMI è responsabile per la maggior parte di queste sedi: sia per quelle che vengono dissotterrate che per quelle che ricevono questi rifiuti. Molte delle discariche riceventi tali rifiuti hanno dato evidenza di perdite.

Altre discariche sono già state chiuse, come la cava per rifiuti tossici della CWM in Lowry Colorado. Questa cava è stata chiusa nel 1982, quando i dipendenti della CWM tentarono di occultare una perdita maggiore di sostanze tossiche. Secondo due di loro, l'amministratore ordinò di tenere due registri di cui uno con la copertina nera doveva essere mostrata all'ispettorato in quanto non conteneva informazioni riguardo la perdita e l'altra con copertina gialla veniva nascosta dall'ispezione in quanto registrante la perdita.

La CWM attualmente gestisce 7 cave di rifiuti tossici negli U.S.A. di cui quella in Emelle - Alabama che è tra le più grandi del mondo. Dal 1978, sono state scaricate oltre 5 milioni di tonnellate di rifiuti tossici su una terra che a suo tempo era coltivata rigogliosamente nell'Alabama rurale. Lo scorso anno soltanto la Emelle ricevette 790.000 tonnellate di rifiuti provenienti da 42 stati dell'America e dalle sue basi militari estere.

Questa discarica ha avuto vari incendi, contaminazioni di acqua fuori zona ed oltre 2 milioni di dollari di multe per violazioni ambientali. tracce di PCB sono state riscontrate nelle paludi presso la discarica.

Nel 1989, prove dimostranti che la cava Emelle stava per causare l'inquinamento di una falda, indusse lo stato dell'Alabama a proibire l'importazione di rifiuti da quei stati privi di sedi proprie di stoccaggio rifiuti pericolosi. (I rifiuti stoccati nella cava provenienti dall'intero Alabama costituiscono meno del 25% del totale rifiuti scaricati lì). Nel 1990, il governatore propose di aumentare la tassa statale per lo stoccaggio di rifiuti provenienti dagli altri stati a \$116 per porre fine alla condizione di Alabama come la discarica della nazione.

Non è un caso che tale discarica sia situata nell'angolo più remoto del paese, i cui abitanti sono in maggioranza poveri (e africani-americani). I rifiuti tossici sono normalmente scaricati su coloro che sono più deboli politicamente ed economicamente.

Secondo un funzionario locale, quando i progettisti della discarica annunciarono l'apertura prossima in Emelle nel 1978, ai suoi abitanti fu detto che "era stato trovato un nuovo modo di impiegare il gesso 'Selma'" e quindi tutti pensarono a qualche impianto per la calce. Invece l'utilizzo che trovarono per la detta calce era lo stoccaggio di sostanze chimiche". Di conseguenza la percentuale di disoccupazione locale aumentò dal 5.6% nel 1978 al 21% nel 1986 man mano che l'industria pulita si spostava e chiudeva gli impianti locali.

Non è neppure una coincidenza il fatto che la discarica seconda in grandezza della WMI (e la quinta più grande degli U.S.A. per rifiuti tossici) sia situata in Kettleman Hills in California che ha una comunità piccola e rurale costituita principalmente da emigranti di lingua spagnola.
(*)

Nel 1988, ci fu una frana di materiale tossico nella discarica di Kettleman Hills. La CWM riportò "un incidente sfortunato in una sezione della nostra sede a Kettleman Hills. Per una ragione ancora sconosciuta, parte del sistema foderante la cava si staccò dall'attaccamento nel Marzo 19." E sempre secondo la CWM, l'incidente causò un "danno esteso" alla membrana ricoprente la cava e l'impianto di raccolta percolato.

Nel 1989, lo stato della California multò la CWM per \$82.500 per 11 violazioni delle leggi ambientali, compresa la mancata denuncia di un fuoco e della diffusione dei pesi e volumi registrati dei carichi accettati. Questo portò l'importo complessivo versato dalla CWM per questa discarica, in multe, denunce liquidazioni a \$4.000.000.

Storie simili di pene pecunarie ed inquinamento delle falde sotterranee sono riscontrabili presso le altre discariche di rifiuti pericolosi della WMI/CWM in Port Arthur nel Texas, Carlyss nella Louisiana, Arlington nell'Oregon, Juliet e Calumet City nell'Illinois e Furley in Kansas.

(*) - Un altro esempio di sfruttamento razziale è la seguente presso una delle discariche WMI:

- Nel 1989, 4 dipendenti della CWM ed un ex dipendente della cava di Carlyss in Louisiana, denunciarono la CWM di seguire una politica discriminatoria nell'assumere e promuovere personale. Difatti, un operaio accusò funzionari della CWM di molestia ed un altro di aver subito un licenziamento per motivi razziali e che i suoi colleghi lo stusero verbalmente con insulti razziali.

SIAMO UNA CITTA' IN MEZZO AL DESERTO"

Le discariche di rifiuti radioattivi

La WMI sta traendo profitto anche dal mercato di stoccaggio rifiuti a basso contenuto radioattivo negli U.S.A.

Le discariche per questo tipo di rifiuto ricevono nuclidi radioattivi generati da reattori nucleari ed istituti di ricerca medica e scientifica. I rifiuti scaricati comprendono carcasse animali radioattive, vestiario contaminato, nonché attrezzature, tubature, resine e fanghi provenienti dalle centrali nucleari.

La ditta più grande per la gestione di rifiuti radioattivi a basso livello: la Chem-Nuclear Systems e che è una sussidiaria della CWM, opera una di tre discariche autorizzate per i rifiuti radioattivi nel Barnwell in Sud Carolina. Come per la maggioranza di discariche rifiuti pericolosi della WMI, questa discarica ha delle perdite.

Nel 1982, una relazione del rilevamento geologico statunitense scoprì che sostanze radioattive stavano fuoriuscendo dai rifiuti sotterrati. La relazione denuncia la contaminazione dell'acqua sotterranea con livelli radioattivi 100 volte superiori ai livelli normali.

La discarica di Barnwell dovrà chiudere prima della fine del 1992. Per allora, la Chem Nuclear spera di aprire almeno 4 nuove discariche di rifiuti radioattivi (nel Connecticut, Illinois, Nord Carolina e nella Pennsylvania) secondo il decreto per i rifiuti a basso contenuto radioattivo che favorisce la costruzione di discariche per rifiuti radioattivi regionali in tutto il paese.

La Chem Nuclear gestisce un centro di compattazione dei rifiuti nucleari a Channahon nell'Illinois. Il centro cominciò ad operare nel gennaio del 1987, senza che la WMI informasse né il Sindaco, né gli abitanti del posto. "La cosa che più ci irrita è che siamo una città in mezzo al deserto per cui pensano di poter scaricare i loro rifiuti su di noi" così disse il Sindaco. Il Comitato governativo di legislazione nucleare condivise che la ditta non informò adeguatamente la polizia ed vigili del fuoco di Channahon della presenza di sostanze a basso livello radioattivo.

Nel 1990, un sottocomitato del senato esecutivo dell'Illinois accusò la WMI e funzionari statali di concordarsi segretamente per ricollocare Super compattatore della Chem Nuclear presso Martinsville in Illinois. "la natura confidenziale dell'accordo" permise alla Chem Nuclear di ampliare la gestione programmata di una discarica nucleare in Martinsville.

La Chem Nuclear negò che l'accordo fu fatto prima che lo stato lo riconoscesse. Il direttore del dipartimento di sicurezza nucleare dell'Illinois fu licenziato in tronco a seguito dell'accaduto.

LO SCARICO DI RIFIUTI ED I FALSI TENTATIVI DI RICICLAGGIO DELLA WMI

All'inizio del 1990, la WMI gestiva 127 cave per rifiuti urbani nel nord America. La EPA ha avvertito che tali cave "hanno degradato e continuano a degradare l'ambiente". La contaminazione di almeno 200 discariche è così grave che sono state dichiarate sedi da ripulire. WMI è anch'essa responsabile per il progetto di "pulizia" di 15 cave.

A causa dei precedenti legali, la strategia di discariche della WMI in alcuni casi segue il mascheramento della sua identità mediante la creazione di un'altra ditta sussidiaria che in apparenza non ha alcun legame con la WMI. Un'altra strategia usata dalla WMI è l'aver un gestore che crei una nuova cava e che poi la passi alla WMI per la quotazione. Le cave vecchie sono disolite economiche a causa di perdite o altri problemi e nessuno li vuole acquistare. La WMI di solito promette ai funzionari di pulirle in cambio di un permesso di riapertura o mantenimento di una cava nei guai. Sotto tali circostanze, i funzionari hanno poca scelta. Se rifiutano, la sussidiaria della WMI può emettere accusa di corruzione la quale pone la responsabilità di ripulimento sul pubblico.

Quando si tratta di privatizzare servizi di stoccaggio rifiuti comunali, alcuni funzionari temono di non poter controllare i prezzi e le cave. I funzionari locali hanno poca autorità quando le discariche passano a gestori privati. La WMI ha in progetto l'apertura di 60 nuove discariche per rifiuti urbani e di altri inceneritori. Queste nuove cave ed inceneritori non solo contamineranno l'acqua potabile, e l'aria, ma la loro esistenza scoraggeranno ricerche appropriate di soluzioni per questa crisi dei rifiuti che consisterebbero nella riduzione della tossicità dei rifiuti e l'utilizzo di progetti di riciclaggio, concimazione e riduzione.

Le reti televisive americane spesso trasmettono pubblicità che ritraggono la WMI come l'organizzazione di riciclaggio all'avanguardia. Eppure una minima quantità di rifiuti riciclabili una volta passati per la WMI sono mai riciclati. Nel 1989, la WMI raccolse rifiuti riciclabili da solo il 16% dei loro clienti urbani.

Un articolo recente apparso su BUSINESS WEEK spiega l'importanza di un programma ridotto ma molto vistoso della WMI "seppure il riciclaggio deve ancora mostrarsi profittevole, funziona... per attirare l'interesse commerciale nella gestione delle discariche WMI che vanta un margine di profitto del 20%". La WMI non ha investito di più per il riciclaggio, molto probabilmente per evitare di indurre il pubblico a riflettere sulla prevenzione all'inquinamento e riduzione rifiuti: tutte cose che minaccerebbero il reddito dell'impresa che è generato quasi interamente dallo stoccaggio rifiuti.

Attualmente l'U.S.A. ricicla il 13% dei rifiuti urbani solidi. La EPA ha fissato di raggiungere il 25% nella riduzione nazionale di rifiuti mediante il riciclaggio. Il New Jersey lo ha fissato al 65%. Dagli studi condotti da centri quali quello della Biologia di New York emerge che dal 70 al 90% di rifiuti possono essere eliminati mediante un programma intenso di riciclaggio, concimazione e riduzione. Funzionari della WMI come William Hülligan, dichiarano che soltanto dal 10 al 20% dei rifiuti urbani sono riducibili mediante il riciclaggio.

Anche là dove la 'Recycle America and Recycle First' (settori di riciclaggio della WMI e Wheelabrator) gestiscono programmi estesi di riciclaggio, la ditta non ha eliminato l'uso delle discariche ed inceneritori. Ad esempio in San Jose, in California, dove ha un programma da 'vetrinetta' di riciclaggio, la WMI continua ad accumulare rifiuti in una discarica che ha perdite presso un canyon in cui vive una specie di farfalla in estinzione. La WMI dice di aver preso precauzioni per salvaguardare tale specie di farfalla e lo stoccaggio continua - solo col tempo si vedrà l'effetto.

Nel Marzo 1991, la ARKANSAS GAZETTE riportò che gli intrighi politici della WMI e BFI deragliarono il progetto legislativo di Bill Clinton a riguardo i rifiuti ed il riciclaggio. Il giornale riportò le parole di Byrum Gibson (sponsorizzatore delle leggi) "Sappiamo bene ciò che succederà se quelle leggi non verranno approvate. La WMI e la BFI diverranno i tiranni dello stato nei prossimi cinque anni e dovremo pagare qualsiasi quotazione che vorranno imporci".

Conoscendo le motivazioni e l'attività della WMI, molte comunità come la Oak Park di Illinois hanno scelto impr'ese alternative alla WMI per i suoi contratti di riciclaggio. La città di Tamarac in Florida, ha respinto l'offerta di WMI di gestire il riciclaggio cittadino "per l'incertezza della loro lealtà contrattuale". La sussidiaria della WMI 'Recycle America' fu anch'essa bloccata nel suo tentativo di gestire un programma parrocchiale di riciclaggio a Montevallo in Alabama.

La nuova immagine della WMI come ditta di riciclaggio non deve essere considerata come un loro proposito sincero di ridurre i rifiuti urbani. Nessuno dovrebbe lasciarsi trarre in inganno dal dipartimento di consulenza per la riduzione rifiuti della CWM, la quale non muove un dito per ridurre i rifiuti industriali. Secondo un analista industriale, tale dipartimento "concorre solamente ad ottenere alla fine maggiori rifiuti per le sue discariche.

Una vera riduzione di rifiuti tossici non significa il trasferimento di sostanze tossiche dalla portata degli operai, dei consumatori e dell'ambiente. Una vera riduzione di rifiuti tossici significa cambiare i materiali grezzi, i prodotti e processi produttivi per cui non serva utilizzare materiale nocivo.

Il settore per la riduzione dei rifiuti della CWM si concentra sulla riduzione di rifiuti tossici dopo la loro emissione dagli impianti industriali. Ad esempio, consiglia le industrie di deviare i rifiuti dal trattamento de-ionizzante allo scarico diretto nelle fognature, senza, cioè passare per l'impianto di trattamento.

La CWM consiglia anche il trasporto di solventi tossici presso fornaci cementificie per essere utilizzati come combustibili. Decreti federali permettono ai produttori di solventi di riclassificare tali rifiuti come "riciclati" quando vengono utilizzati presso tali fornaci. Questa lacuna evidente della legge federale per il riciclaggio ha trasformato l'industria cementificia in una nuova sede di stoccaggio dei rifiuti tossici. Le loro fornaci "riciclano" 3 bilioni di libbre di rifiuti tossici per anno.

Dal 1988, la CWM è divenuta fornitrice di combustibile da rifiuti di solventi per molti cementifici negli U.S.A. e per un inceneritori appartenente alla WMI nel Messico.

La ditta per la miscela di solventi presso West Carrollton in Ohio, ricevette oltre 108 milioni di libbre di solvente clorinati da 26 stati nel solo 1989. La CWM gestisce attualmente centri di miscela combustibili nel Newark, New Jersey, Azusa, California, Henderson, Colorado e Tijuana nel Messico. La sue discariche in Alabama e Chicago trasportano anch'esse solventi alle fornaci dei cementifici.

L'IMPERO SI ALLARGA

La WMI sta diversificando rapidamente la sua attività come la rimozione di amianto (Brand Companies) e la ENRAC i cui profitti derivano dal fallimento delle industrie nella riduzione dei rifiuti e conversione all'uso di materiali sicuri e tecnologie pulite. La WMI sta entrando in industrie come quella pesticida, la cui attività sopravvive grazie alla dispersione nociva e inutile di sostanze chimiche.

La WMI sta espandendosi rapidamente anche oltre ai confini degli U.S.A. La divisione 'Waste Management International' costituisce il 10% del reddito complessivo dell'impresa. In quest'anno Thomas Smith, direttore dello sviluppo commerciale WMI nell'Oriente Asiatico predice che l'Asia rimpiazzerà il mercato Americano come cliente più sostanzioso della WMI nei prossimi vent'anni. La WMI si associata a livello ministeriale con il governo cinese in un appalto per un impianto di rifiuti tossici ad Hong Kong.

Questa non è la prima volta in cui la ricerca della WMI di guadagni attraverso i continenti ha avuto il sopravvento nei riguardi della sicurezza pubblica e dei diritti umani. Nel 1979, durante il periodo nero della politica Argentina dei "desaparcidos", la WMI si approfittò quando il governo privatizzò i servizi con cui fece un contratto di 10 anni per la raccolta rifiuti di Buenos-Aires. Dean Buntrock, il funzionario esecutivo della WMI commentò a quel tempo che "il contratto rifletteva la politica pro-impresoriale del governo federale creando così un'attrattiva commerciale in Argentina".

L'ampliamento più consistente di questi giorni della WMI è in Europa. Una azienda di investimento, recentemente riferì che la WMI "ha incrementato il commercio in Europa da \$35 milioni a \$500 milioni per anno in questi ultimi due anni soltanto". La WMI prevede che il reddito Europeo del 1990 passerà a \$700 milioni. Nel Maggio '90, la WMI aveva contratti in più di 325 comunità Europee.

La ditta sta consolidando la sua attività soprattutto nella Svezia, Olanda, Spagna, Francia, Germania ed Italia.

La WMI gestisce un inceneritore di rifiuti tossici in Moerdijk Olanda. Sta tentando di ottenere la gestione di una ditta di rifiuti della Francia: la PEC, la cui sussidiaria TREDI opera 5 inceneritori in Francia.

Si pensa che la WMI stia tentando di assorbirsi la ditta italiana più grande per la gestione rifiuti: la SASPI, la quale renderebbe alla WMI il 55% del mercato di raccolta rifiuti italiano.

COMBATTETE LA POTENZA CHE INQUINA

La Greenpeace ed altri gruppi ambientalisti nel mondo, stanno combattendo la WMI con sempre più successo come rivelano le vicende dell'azienda e la natura distruttiva delle sue tecnologie. E' nostra speranza che questa relazione aiuterà ad incrementare successi nel fermare la WMI ed altre ditte dal creare nuove sedi di deposito rifiuti.

Qui sotto riportiamo un elenco di alcuni luoghi che sin dal 1988 sono riusciti mediante l'esposizione delle vicende giudiziarie WMI e l'incalzare delle comunità a costringere la WMI ad annullare progetti di incenerimento, seppellimento e stoccaggio di rifiuti pericolosi ed urbani:

- Douglaso County, COLORADO
- Dallas County, MISSOURI
- Nobel County, INDIANA
- Rapid City, SOUTH DAKOTA
- Anchorage, ALASKA
- Stickney, ILLINOIS
- NEW YORK CITY
- Pike County, MISSISSIPI
- Palmer, MASSACCHUSETTS
- New Orleans East, LOUISIANA
- Calumet City, ILLINOIS
- Blairsville, PENNSYLVANIA

Un gruppo ben informato ed organizzato può mantenere l'attività nociva della WMI fuori dalla proprio comunità. Gruppi così hanno dimostrato che la WMI è vulnerabile. I gruppi ambientalisti di tutto il paese hanno reso pubbliche le vicende giudiziarie della WMI e disobbedendo al codice civile hanno costretto le autorità ad emettere decreti per impedire a quest'azienda di infiltrarsi nelle loro comunità.

La GREENPEACE come la CITIZEN'S CLEARINGHOUSE for hazardous Wastes, ed altri gruppi ambientalisti ben organizzati possono assisterti nell'organizzare un tale gruppo.

E' nostra speranza che questa relazione aiuterà le comunità, i funzionari e dipendenti statali di tutto il mondo a decidersi contro la WMI.

LA STORIA FINISCE?

Questo estratto è incompleto e non ha fine... perchè non c'è fine all'assalto ambientale di quest'impresa. Allo stesso tempo però, c'è un movimento crescente che chiede la giustizia ambientale di tutto il mondo ed aumenta la consapevolezza che le cose possono e devono essere cambiate prima che sia troppo tardi.

Vi preghiamo di inviarci informazioni riguardanti la vostra azienda e se avete ottenuto successo nel fermare i tentativi espansionistici della WMI, così da poter collaborare a concludere questa lunga storia. Mandateci le informazioni contenenti referenze complete (con numerazione pagina) all'indirizzo qui sotto riportato.

La relazione intera "Waste Management Inc: An encyclopedia of Environmental Crimes and other misdeeds (un'enciclopedia di crimini e misfatti contro l'ambiente) è voluminosa e fornirà i cittadini di centinaia di pagine riportanti fatti, cifre e vicende della ditta più grande del mondo per la raccolta rifiuti.

Per ricevere questa enciclopedia inviate \$20.00 a:

Waste Management Inc. encyclopedia project
GREENPEACE USA
1017 W. Jackson Boulevard
Chicago, Illinois 60607
USA

ALTRE FONTI:

Ci sono altre fonti eccellenti di raccolta dati sulla WMI.
(vedi lista acclusa)

Nota del traduttore:

I riferimenti numerici alla lista documentativa qui acclusa sono stati omessi in quanto si riferiscono a documenti emessi negli U.S.A.

10 10

Al Sig. Sindaco del Comune di

TORVISCOSA

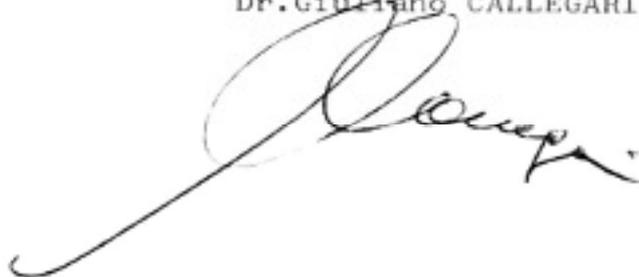
Sono stato invitato dal Vice Sindaco e dall'ing. Donati ad assistere alla illustrazione che il rappresentante della WASTE MANAGEMENT INC'S farà alla Giunta Comunale intorno alla piattaforma di smaltimento di rifiuti tossici e nocivi che essa intende installare a ridosso del centro abitato (INDUSTRIA INSALUBRE DI 1^a CLASSE).

Non potendo assistere alla riunione per vari motivi, Le chiedo di rivolgere al rappresentante della predetta società la richiesta : ""se essa abbia smentito i fatti descritti nella allegata pubblicazione del GREENPEACE INTERNAZIONALE""

La ringrazio e La saluto cordialmente

TORVISCOSA 'LI 24 giugno 1992.

Dr. Giuliano CALLEGARI



09/07/92
P. Daino G. C.



C. A. P. 33050

COMUNE DI TORVISCOSA

PROVINCIA DI UDINE

C. F. 00470990300

Tel. 0431/92005 - 06
Fax 0431/929043

N. 7792 di prot.

Lì, 7.12.1991.

Al Sig. COLLINO Giovanni
SEGREARIO PROVINCIALE
del MSI - DN
Via Paolo Sarpi 10
33100 UDINE

Egregio Signor COLLINO,

Disponibile ad incontrare nella Residenza Comunale l'On. Gianfranco FINI - Segretario Nazionale del MSI - DN - DOMENICA 8 DICEMBRE 1991 alle ore 14,15 al fine di esaminare le problematiche **riguardanti** la Chimica del Friuli.

Nel ringraziare Lei e l'On. FINI per l'interessamento e per la sensibilità dimostrata per la situazione creatasi a Torviscosa nel locale stabilimento, con la messa in ferie coatte di circa 400 lavoratori, porgo con l'occasione distinti saluti.



IL SINDACO
- dr. Edi BELTRAMINI -



MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO - DESTRA NAZIONALE

FEDERAZIONE DI UDINE

IL SEGRETARIO PROVINCIALE

Prot. 240/91



Udine, 6 Dicembre 1991

Al Sig.
Edi BELTRAMINI
Sindaco del Comune di
TORVISCOSA

Egregio Signor Sindaco,

Il MSI-DN sta seguendo con particolare attenzione e preoccupazione l'evolversi della situazione aziendale della Chimica Friuli, del problema abbiamo già investito il vertice del Movimento, affinché anche da parte nostra si svolgano i dovuti interessamenti.

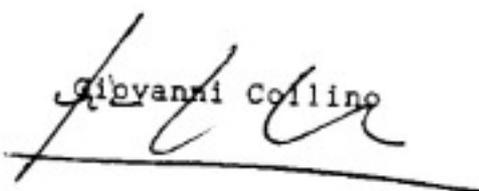
Il Segretario Nazionale del MSI-DN on. Gianfranco FINI, anche Parlamentare Europeo della nostra Regione si trova domenica 8 in visita alla città di Udine, ha espresso il desiderio di visitare Torviscosa per approfondire le problematiche della Chimica Friuli.

Le saremmo grati se in quella occasione potesse ricevere presso la residenza comunale l'on. Gianfranco FINI, per esaminare anche con Lei, la vicenda della Chimica Friuli.

Visti gli impegni già in programma dell'on. Gianfranco FINI, siamo a proporre che l'incontro possa essere fissato per domenica 8 alle ore 14.15.-

Nel ringraziarLa anticipatamente per l'attenzione che ci vorrà riservare, colgo l'occasione per porgerLe un cordiale saluto.

Giovanni Collino



.....
Federazione MSI-DN
Via Paolo Sarpi, 10
Udine
Tel. 0432 - 505401
fax 0432 - 505181



CONSIGLIO DI FABBRICA

CHIMICA DEL FRIULI

Torviscosa 26/7/1991

COMUNICATO SINDACALE AI LAVORATORI

La FULC Provinciale ed il Consiglio di Fabbrica della Chimica del Friuli, convocati dalla Direzione Aziendale in data 26/7/91, non hanno accolto la proposta di CIG per 2 settimane per 17 persone, avanzata dalla Direzione Aziendale, per l'Area SEMICHIMICA, ritenendola inopportuna rispetto alla necessità di aprire prioritariamente un tavolo negoziale ove si possa discutere in maniera chiara delle questioni organizzative generali, molto sentite dai Lavoratori, in un clima diverso da quello attuale di relazioni industriali.

Si è altresì proposto un incontro da tenersi in Settembre p.v. per una discussione complessiva sull'andamento generale della Azienda, nel tentativo di ricercare ed affrontare congiuntamente tutte le tematiche di tipo organizzativo nella loro globalità.

F.U.L.C.

C d F

*Treccani
F. U. L. C.*



*Treccani
F. U. L. C.*

La FULC provinciale e il Consiglio di Fabbrica della Chimica del Friuli di Torviscosa, previa riunione del 26/7/91 per un'esame complessivo del documento "Piano di Sviluppo 91-96" sottoscritto a Roma in data 12/7/91 dal Gruppo SNIA BPD e la FULC nazionale, esprimono la seguente considerazione:

IL PIANO DI SVILUPPO 91-96 PRESENTATO DAL GRUPPO SNIA HA SO-STANZIAMENTE DETERMINATO UN'INVOLUZIONE PER IL SITO DI TORVI-SIOSA RISPETTO ALLE PROIEZIONI PRESENTI NELL'ACCORDO NAZIONALE DEL 3/3/88.

Tale accordo prevedeva, infatti, una fase di sviluppo orientata alla produzione di derivati del Cloro e di prodotti di Chimica Fine da affiancarsi alle produzioni tradizionali della Chimica del Friuli che avrebbe contribuito notevolmente a rafforzare le prospettive dello Stabilimento, diversificando e sviluppando nuove aree di business e di ricerca in grado di cogliere tempestivamente le nuove esigenze di mercato. Avrebbero provveduto inoltre ad integrare cicli produttivi evitando lo stoccaggio e la movimentazione di sostanze particolarmente pericolose (vedi il ciclo del Cloro).

La FULC provinciale e il Consiglio di Fabbrica della Chimica del Friuli, pur condividendo una politica di investimenti al SUD che possa contribuire allo sviluppo socio-economico dell'area del Mezzogiorno, esprimono preoccupazione per lo spostamento di tali investimenti in quanto rappresentano una soluzione che ingenera incertezze per le prospettive future del sito di Torviscosa.

Inoltre nell'accordo Piano di Sviluppo 91-96 si evidenzia la volontà del Gruppo di mantenere al Nord l'attuale assetto produttivo e di ricerca, ma nella realtà assistiamo a un ridimensionamento della produzione (vedi Caffaro) e dell'occupazione (vedi il ricorso alla cassa integrazione per 2 anni per 111 persone a Cesano Maderno e la chiusura dello Stabilimento di Porto Marghera e la C.R.C. di San Giovanni al Natisone).

Per quanto riguarda lo Stabilimento di Torviscosa non sono stati effettuati tagli tangibili, ma comunque si è in presenza

di una progressiva riduzione del livello occupazionale dovuta al mancato rispetto del turn-over. Oltre a questo l'accordo non prevede nessuna soluzione riguardo alla situazione di sofferenza in cui attualmente si trovano due attività, la cellulosa e il caprolattame, le quali la prima per andamenti non prevedibili del mercato e la seconda per il processo penalizzante rispetto a quelli concorrenti, non offrono garanzie di continuità.

Infine, ma non meno importante il problema ambientale, per il quale il Gruppo SNIA prevede nei prossimi anni massicci investimenti, ma le stesse intenzioni non sono riscontrabili negli Enti Locali, vedasi la mancata ultimazione dell'impianto consortile per lo smaltimento dei reflui.

Pertanto la FULC provinciale e il Consiglio di Fabbrica chiedono alla Direzione del Gruppo SNIA una maggiore partecipazione e coinvolgimento delle O.O.S.S. riguardo le scelte strategiche per lo Stabilimento di Torviscosa.

Si richiede inoltre agli Enti Locali e alle forze politiche una maggiore partecipazione affinché si possa, congiuntamente alla Direzione Aziendale e alle O.O.S.S. creare un concorso di forze tra pubblico e privato per la risoluzione degli impellenti problemi ambientali.

LA F.U.L.C.

~~Stano~~
Toscani
Turchetti

IL C.D.F.

Stano
Toscani
Turchetti
C. D. F.



CONSIGLIO DI FABBRICA
CHIMICA DEL PRIULI
Torviscosa

In data 4/7/91, si sono incontrati il Consiglio di Fabbrica della Chimica del Priuli e la FULC provinciale per l'esame di alcune problematiche di carattere aziendale, le circostanze delle quali vengono così riportate:

il Consiglio di Fabbrica e la Fulc provinciale

DENUNCIANO

- il mancato ripristino del turn over;
- la mancata verifica riguardo la questione ambientale;
- il mancato coinvolgimento del C.d.F. su alcune riorganizzazioni all'interno delle unità produttive;
- il mancato rispetto dell'orario di lavoro.

Inoltre si informano i dipendenti che il giorno 12/7/91 si terrà a Roma un incontro tra le O.O.S.S. (Filcea-OGIL, Flerica-CISL, Uilcid-UIL) e la Direzione Aziendale del Gruppo SNIA sulla verifica dell'accordo dell'88 e sul riassetto che il Gruppo intende darsi nei prossimi anni, anche in considerazione del Progetto "SUD" (Pisticci).

Luca...
10/7/91
Segretario